



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

ALLEGATO E CORRELAZIONE AREE A RISCHIO-PROCEDURE, APPLICAZIONE DEL MODELLO CON RIGUARDO AI REATI AMBIENTALI

1. La tipologia dei reati ambientali (art. 25 *undecies* del D.Lgs. n. 231 del 2001)

La presente Parte Speciale si riferisce ad alcuni dei “reati ambientali” previsti dall’art. 25 *undecies*, in quanto individuate da Fondazione Vulci., nell’ambito dell’attività svolta, come quelle di più facile commissione. Si descrivono brevemente qui di seguito le predette fattispecie contemplate all’art. 25 *undecies* del Decreto.

Inquinamento ambientale (452-bis c.p.).

Il reato può essere commesso da chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: 1) delle acque o dell’aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.

Disastro ambientale (452-quater c.p.)

Il reato si configura quando chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale, ovverosia: 1) l’alterazione irreversibile dell’equilibrio di un ecosistema; 2) l’alterazione dell’equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; 3) l’offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l’estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (452-sexies.c.p.).

Il reato è commesso da chiunque abusivamente cede, acquista, riceve, trasporta, importa, esporta, procura ad altri, detiene, trasferisce, abbandona o si disfa illegittimamente di materiale ad alta radioattività, con aumento della pena nel caso in cui deriva il pericolo di compromissione o deterioramento: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna; 3) se dal fatto deriva pericolo per la vita o per l'incolumità delle persone, la pena è aumentata fino alla metà.

Circostanze aggravanti (452-octies c.p.)

Le pene sono aumentate nel caso in cui l'associazione a delinquere è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti contro l'ambiente ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale ed altresì nel caso in cui nell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.

Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (733-bis. c.p.)

Il reato è commesso da chiunque, fuori dai casi consentiti, distrugge un habitat all'interno di un sito protetto o comunque lo deteriora compromettendone lo stato di conservazione.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

Scarichi sul suolo (art. 137, comma 11 in combinato disposto con l'art. 103 del D.lgs. 152/2006)

La fattispecie sanzionata si configura allorquando un qualunque soggetto provvede a scaricare sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo le acque al di fuori dei corpi idrici superficiali e/o dalle reti fognarie, fuori dai casi consentiti e senza autorizzazione delle competenti autorità amministrative.

Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (art. 137, comma 11 in combinato disposto con l'art. 104 del D.lgs. 152/2006)

La fattispecie sanzionata si configura allorquando un qualunque soggetto provvede a scaricare nelle acque sotterranee e nel sottosuolo o negli strati superficiali del sottosuolo le acque provenienti dall'attività svolta, fuori dai casi consentiti dalla stessa norma e/o da norme speciali e senza autorizzazione delle competenti autorità amministrative.

Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 del D.lgs. 152/2006).

Il reato è commesso da chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione prevista dal codice dell'ambiente. È altresì punito chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata con aggravio della pena nel caso in cui la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

Costituisce reato lo svolgimento di attività non consentite di miscelazione di rifiuti.

Bonifica dei siti (art. 257 del D.lgs. 152/2006)

La fattispecie si realizza ove qualcuno cagioni l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio ed altresì ove non provveda alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento previsto dal codice dell'ambiente con aggravio delle pene se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose.

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, co. 4 del D.lgs. 152/2006)

Il reato si configura allorché le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi che non aderiscono, su base volontaria, al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) effettuano il trasporto di rifiuti senza il formulario ovvero indicano nel formulario stesso dati incompleti o inesatti ed altresì ove chiunque, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ed allorché si faccia uso di un certificato falso durante il trasporto.

Traffico illecito di rifiuti (art. 259 del D.lgs. 152/2006)



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

Il reato è commesso allorché chiunque effettua una spedizione di rifiuti in violazione delle disposizioni del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi.

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 del D.lgs. 152/2006)

Il reato si configura allorché chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti. Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività la pena è aumentata.

Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis del D.lgs. 152/2006)

Il reato è commesso ove chiunque, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti ovvero nel caso in cui taluno inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.

La disposizione punisce altresì il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti ed altresì colui che, durante il trasporto fa uso di un certificato di analisi



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.

È altresì punito il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI - AREA Movimentazione fraudolentemente alterata.

2. Aree a rischio

2.1 Individuazione delle aree a rischio

Nell'ambito della presente sezione vengono definite "Aree a rischio" tutte quelle aree aziendali in cui i soggetti ad esse afferenti, per lo svolgimento della propria attività, possono supportare la commissione di reati di cui alla presente parte speciale.

Sono state, pertanto, individuate le seguenti macroaree ritenute più specificamente a rischio per aree e funzioni:

AREA	FUNZIONI A RISCHIO	REATI	ESPOSIZIONE AL RISCHIO
-------------	---------------------------	--------------	-------------------------------



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

Consiglio di Amministrazione/consiglieri delegati Responsabili di Aree e/o Servizi Soggetti sottoposti al controllo dai Responsabili di cui sopra	Scelta dei fornitori;	Scarichi sul suolo;	ALTA
	Gestione dei contratti;	Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee;	
	Reperimento, verifica e controllo delle autorizzazioni amministrative;	Inquinamento ambientale (452-bis c.p.).	
	Controllo, verifica e sopralluogo dei locali ove si svolge l'attività;	Disastro ambientale (452-quater c.p.) ;	
	Gestione commerciale e tecnica della commessa;	Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (452-sexies c.p.) (452-octies c.p.);	
	Gestione del cantiere Produzione ed erogazione dei servizi	Distruzione e deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (733 bis c.p.);	
	Relazioni con gli utenti	Bonifica dei siti; Violazione degli obblighi di comunicazione, tenuta dei registri obbligatori e dei Formolari;	



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

		Attività di gestione dei rifiuti non autorizzata; Traffico illecito di rifiuti; Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti; Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti	
--	--	---	--

Le funzioni considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati ambientali sono ritenute le seguenti:

- Reperimento, verifica e controllo delle autorizzazioni amministrative;
- Controllo, verifica e sopralluogo dei luoghi ove si svolgono le attività;
- Gestione commerciale e tecnica della commessa;
- Gestione del cantiere;
- Produzione ed erogazione dei servizi;
- Relazioni con la P.A.
- Relazioni con clienti privati



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

- Formazione, addestramento e sensibilizzazione dei lavoratori all'ambiente;

Eventuali integrazioni delle suddette aree di attività a rischio potranno essere previste dall'organo amministrativo della Fondazione Vulci. S.p.A., al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

2.2 Aree a rischio - Principi generali del sistema organizzativo

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal presente Modello adottato da Fondazione Vulci., alla cui osservanza tutti gli amministratori, direttori, dirigenti e dipendenti della società sono tenuti.

Il Modello, prevede l'espresso divieto di:

- porre in essere, collaborare o dare causa all'adozione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, tutte le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate e previste dall'art. 25 *undecies* del Decreto;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo in quanto idonei e diretti in modo univoco alla loro commissione.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

3. Procedure per le aree a rischio

3.1 Individuazione dei responsabili delle aree a rischio reato

Occorre dare debita evidenza delle operazioni svolte nelle aree a rischio di cui al precedente paragrafo. A tal fine gli amministratori, i dirigenti ed i responsabili delle funzioni, all'interno delle quali vengano svolte operazioni a rischio, divengono responsabili di ogni singola operazione da loro direttamente svolta o attuata nell'ambito della funzione a loro facente capo. Detti responsabili divengono i soggetti referenti dell'operazione a rischio.

Sulle operazioni in questione l'Organo di Vigilanza potrà predisporre ulteriori controlli dei quali verrà data evidenza scritta.

Ai destinatari è fatto espresso obbligo di:

- a) tenere un comportamento corretto e trasparente, assicurando un pieno rispetto delle norme di legge e regolamentari vigenti, nonché delle procedure interne o prassi aziendali, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla tutela dell'ambiente.

In ordine a tale punto, è fatto specifico divieto di:

- predisporre o comunicare dati falsi, lacunosi o comunque suscettibili di fornire una descrizione non corretta della realtà riguardo alla situazione ambientale dei luoghi;
- omettere di comunicare dati e informazioni prescritti dalla normativa e dalle procedure in vigore riguardo alla situazione ambientale dei luoghi;



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

- non attenersi alle procedure amministrative vigenti;
- b) osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità e salubrità dell'ambiente e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne o prassi aziendali che su tali norme si fondano;
- c) assicurare il regolare funzionamento della Fondazione Vulci. garantendo e agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione ambientale previsto dalla legge.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di tenere comportamenti che impediscano materialmente, o che comunque ostacolino, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione della gestione ambientale dei luoghi;

- d) effettuare con tempestività, correttezza e completezza tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

In ordine a tale punto, è fatto divieto di:

- omettere di effettuare, con la dovuta chiarezza, completezza e tempestività, nei confronti delle Autorità in questione la trasmissione dei dati e documenti previsti dalle norme in vigore e/o specificamente richiesti dalle predette Autorità;
- esporre in tali comunicazioni e nella documentazione trasmessa fatti non rispondenti al vero, oppure occultare fatti;



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

- porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità pubbliche di vigilanza, anche in sede di ispezione (espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);

3.2 Individuazione dei processi per le aree a rischio reato

Con riferimento alle aree e funzioni a rischio di cui alla presente Parte Speciale, i controlli interni si articolano nei seguenti processi:

C.C.	Codice di Comportamento dei Dipendenti
R.R.P.	Regolamento reclutamento del personale
R.A.D	Regolamento Aziendale dei Dipendenti
All. I	Parte Speciale "I" contenente il Piano Anticorruzione e Trasparenza
P.03	PROCESSO DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO
P.04	PROCESSO DI GESTIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO
FONDAZIONE VULCI

PARTE SPECIALE E- MAPPA RISCHI:
REATI AMBIENTALI

La procedura e le specifiche attività che fanno parte di ciascuno di tali processi sono esposte in Allegato al Modello e ne costituiscono parte integrante.